

**GUIDIAMO IL
NOSTRO FUTURO**

10° CONGRESSO



Confartigianato
IMPRESE CASTELFRANCO V.



Sabato 26 ottobre 2019

**Relazione
Presidente Confartigianato
Imprese
Castelfranco Veneto**

OSCAR BERNARDI

Ben trovati.

Saluti alle autorità presenti, ai delegati, ai soci e agli ospiti.

Oggi è un momento importante, è il giorno del Congresso, il decimo, per la precisione, nei nostri lunghi 60 anni di storia.

È il momento di più alta democrazia della nostra Organizzazione, perché, come molti di voi già sanno, si arriva al Congresso dopo un percorso che parte dalle varie sezioni comunali all'interno delle quali si eleggono i delegati, qui presenti oggi, che a loro volta andranno ad eleggere il Consiglio. Un percorso, quindi, di condivisione e partecipazione che porterà all'elezione dei nuovi consiglieri che saranno chiamati a reggere la Confartigianato Imprese Castelfranco Veneto fino al 2024.

Consentitemi, innanzitutto, di dedicare un pensiero al Consiglio Direttivo e alla Giunta Esecutiva, che ho avuto il grande piacere di presiedere, e a cui fanno carico gli obblighi statutari e la responsabilità della convocazione di questo Congresso.

Questo Consiglio si è assunto da subito la responsabilità di muovere i primi passi di un importante processo di cambiamento pur nella consapevolezza del particolare ruolo di amministratore di un patrimonio materiale ed immateriale non proprio, ma ricevuto in fiducia dal voto congressuale del 2014.

Già all'inizio di quel mandato ci eravamo posti degli obiettivi molto ambiziosi, direi strategici o meglio "necessari". Tutti assieme sia i componenti del Consiglio Direttivo sia della Giunta Esecutiva, nei rispettivi ruoli, abbiamo creato una squadra che ha lavorato molto, sulla base dei principi del "buon padre di famiglia" e i risultati si sono visti. Abbiamo ancora molto da fare, vero, ma siamo sulla strada giusta.

A tutti Voi Consiglieri e componenti della Giunta desidero esprimere i miei più sinceri sentimenti di gratitudine e ammirazione, che con una parola semplice si traduce in: GRAZIE.

Certo non sono mancati i momenti difficili. Ricordo solo alcuni tra gli ostacoli più grandi affrontati quando la congiuntura economica ha segnato anche la

nostra Associazione, come l'aver avuto il coraggio di approvare per due anni consecutivi, bilanci in perdita, cosa mai successa prima e impensabile per un'associazione di categoria ed ancora, quando abbiamo affrontato la partita dell'avvicendamento della Segreteria. E credetemi, con molti soci che si lamentavano per la qualità dei nostri servizi, della nostra debole attività di consulenza e inoltre della mancanza di rappresentanza, non è stato facile. Lo spirito di squadra ci ha aiutato. Non abbiamo mai perso di vista il nostro progetto e gli obiettivi che ci eravamo proposti di raggiungere.

Ci siamo impegnati su un fronte esteso di attività. Dal primo passo al traguardo il percorso è ancora lungo e impegnativo e i traguardi, questo gli imprenditori lo sanno bene, non sono altro che singoli punti di ripartenza per un'altra sfida. Solo il grande gioco di squadra, dal Consiglio Direttivo alla struttura di produzione può continuare a produrre risultati.

Noi artigiani siamo gente che lotta quotidianamente e che si 'tira su le maniche' e guarda avanti con ottimismo. Non vogliamo arrenderci e vogliamo regalare un futuro diverso ai nostri giovani, protagonisti in prima linea, come abbiamo scritto lo scorso anno in occasione della celebrazione del sessantesimo.

La nostra è stata una prudente politica che però ha anche saputo trovare le risorse per continuare a investire e sostenere il cambiamento voluto e perseguito dal Consiglio e da tutta la struttura produttiva:

- è stata sviluppata una diversa organizzazione delle aree di produzione;
- abbiamo avviato un importante percorso di sostituzione di tutti i software operativi;
- è stata ampliata l'offerta di servizi in tutte le aree di produzione, dando spazio ad attività di supporto gestionale, ampliando le occasioni di consulenza ed informazione alle imprese nelle aree non adempimentali;
- si è investito nella comunicazione, dal nuovo sito internet e dalla pagina facebook, le imprese hanno a disposizione una prima vetrina di informazioni che presentano le attività del Mandamento e che si possono

trasformare in opportunità e occasioni di approfondimento con gli operatori delle diverse aree di produzione;

- un punto fondamentale è la formazione in primis del nostro personale, sia nel campo delle competenze, sia nel campo delle relazioni interne e dello sviluppo dei processi caratterizzanti i team. Più qualificati sono i nostri preziosi collaboratori più qualificato è il sostegno offerto agli associati perché oggi il ruolo dell'imprenditore implica uno sforzo maggiore, è sempre più difficile. Non è sufficiente aver un buon prodotto o saper lavorare o lavorare molto ma è necessario essere imprenditori aperti, lungimiranti, capaci nella gestione di tutti i fattori della produzione, il capitale, il lavoro, le risorse, e per riuscirci abbiamo bisogno di sostegno di persone qualificate al nostro fianco.

Il pensiero ora va all'azione di sviluppo alle Categorie. Il legame è diretto ed inscindibile. Le Categorie sono la nostra forza. Sono il laboratorio dal quale emergono nuove idee, nuove iniziative. Sono la palestra per i nostri prossimi amministratori.

Il filo conduttore del nostro programma è stato quello di incrementare le attività che interagiscono sulle esperienze dei nostri associati.

Parlavo poc'anzi della coesione, della responsabilità e della consapevolezza di generare e sviluppare una attività di squadra da parte del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva. Queste caratteristiche hanno modellato ovviamente, tutta l'attività di progettazione dell'intera VISION, senza tuttavia limitarla al tempo di durata del mandato o a costruire fantasmagorici progetti in clima di fine mandato. Nasce appunto dalla responsabilità, dalla consapevolezza e dal lavoro collettivo il claim di questo Congresso "**GUIDIAMO IL NOSTRO FUTURO**".

Una vision che abbiamo scelto perché rappresenta il nostro obiettivo principale: essere protagonisti, guidare noi il nostro futuro, essere in prima linea, affrontare le battaglie sapendo che l'obiettivo è superarle. Quindi una

vision trasversale che tuttavia fonde in sé ed esprime tutte le caratteristiche dell'essere imprenditore artigiano. È l'essere artigiano, perché noi artigiani non ci possiamo tirare indietro, non possiamo voltarci da un'altra parte, le nostre scelte devono essere scelte orientate al futuro, dobbiamo essere bravi e 'guidarle' nella giusta direzione. Dobbiamo giocare sullo stesso campionato, nella stessa squadra, perché quando vince un artigiano vince il mondo dell'artigianato.

A dimostrazione che il gioco di squadra vince sempre è anche il maggior peso che questo Mandamento castellano ha in seno alla Struttura provinciale che passa dal 9,32% del 2014 all'11,15% di oggi che significa che abbiamo 1145 soci nella castellana su 10.844 associati in Provincia di Treviso.

Confartigianato Castelfranco Veneto sente cucito addosso il ruolo della struttura mandamentale. Sente tutta la responsabilità dell'essere socio dell'Ente Provinciale, che fra l'altro quest'anno celebra il 50° anniversario e di tutta la struttura Federale e Confederale. Ci riconosciamo appieno nei valori e nella storia di questo marchio e di questa Associazione nata l'anno prima della promulgazione della Costituzione Italiana ma i cui principi e valori a distanza di 73 anni sono ancora attuali, attualissimi tant'è che rileggendo gli elementi ispiratori dell'Associazione del primissimo dopoguerra, avrei potuto sostenere l'odierna relazione e credo nessuno avrebbe notato 73 anni di differenza.

L'artigiano è rimasto allora fermo a 73 anni fa?

Gentili ospiti, Cari colleghi Presidenti, cari colleghi Artigiani e imprenditori, la risposta è NO. Una parte importante, molto importante anche dimensionalmente, della crescita del nostro Paese è frutto dell'ingegnosità, dell'iniziativa, dell'inventiva dei nostri artigiani. L'imprenditore artigiano oggi supera i limiti territoriali, continua come un tempo a produrre innovazione, è e rimane l'unico depositario della "regola dell'arte".

Ve lo immaginate lo spazzacamino? Lo vedete sporco di fuliggine, sui tetti con le lunghe canne e i ferri del mestiere?

Ebbene, la fuliggine rimane nera e imbrattante, ma lo spazzacamino, il fumista, è diventato oggi un importante e competente consulente che indaga nei condotti con la telecamera, è un esperto di combustione e di prevenzione e di tecniche di costruzione. Il medesimo esempio potrebbe essere declinato per ciascuna delle professioni note. In questi anni sono sorte una miriade di altre professioni artigianali. Le competenze e le professionalità sono notevolmente cresciute, al passo, e anche anticipando, la crescita del Paese.

Mi sto chiedendo da un po' di tempo: quali sono e dove si trovano le scuole per imparare ad essere Artigiano? Non lo so, ma so che in Associazione ho trovato soluzioni pratiche ed informazioni che mi hanno dato l'opportunità di crescere ogni giorno un po' di più, per poter dare il meglio di me nel lavoro, nella mia famiglia, nella società nella quale sono inserito.

Una scuola quindi non esiste ma esistiamo noi e dobbiamo essere bravi e capaci nel trasferire la nostra esperienza ai nostri ragazzi. Senza dimenticare che il valore che fa la differenza e che ci contraddistingue è senza dubbio la passione. Tutto ciò va raccontato. E se guardate tra le attività che abbiamo fatto ci sono diversi incontri rivolti a ragazzi e ai genitori per supportare il grande tema del ricambio generazionale. Abbiamo cercato di parlare di temi importanti usando il linguaggio più corretto e su questo filone bisogna, a nostro avviso, continuare.

Ma di fronte a tutti questi grandi cambiamenti mi pongo un'altra domanda: l'Associazione è ancora capace di elaborare e di offrire ai nostri Artigiani e imprenditori nuove e moderne opportunità di crescita? Quelle esperienze di tutela e valorizzazione della libera iniziativa privata, trovano ancora alloggio nei nostri progetti e nelle nostre azioni?

Vi faccio un esempio concreto e per un attimo torno ad indossare il mio abito, quello dell'Artigiano costruttore edile e condivido con voi quelle domande che mi faccio tutti i giorni:

- a cosa serve ripetere le solite ridondanti informazioni giuridiche ad ogni corso di formazione per la sicurezza, che affrontano i nostri dipendenti e che affrontiamo noi?

- Come è possibile che cinque diversi organi di polizia possano applicare sensibilità diverse alle azioni durante gli accessi ispettivi?
- Cosa mai significa "ambiente di lavoro in disordine"?
- Qualcuno, mi orienta nel concetto di "Abuso del diritto"?

E avanti di questo passo, preferisco non dilungarmi oltre anche se la lista sarebbe piuttosto lunga.

E allora Colleghi Presidenti Mandamentali, Presidente Provinciale e su fino alla Presidenza Federale e a quella Confederale, non vi sembra di leggere gli effetti di un contorto movimento burocratico, che ci sta letteralmente esautorando della nostra prerogativa di promotori della libera iniziativa imprenditoriale?

Mi permetto di rivolgere la medesima domanda anche ai Signori Onorevoli, ai Signori Consiglieri Regionali e anche ai Signori Sindaci, nostri compagni di trincea. Vi sentite anche voi destituiti dalla discrasia che io leggo nell'organizzazione economica, dalla produzione legislativa fino all'esercizio del diritto?

Più di 160 mila norme, una grande Barcolana.

Dobbiamo prenderci, tutti, un grande impegno: contare di più. Noi Associazioni di categoria conosciamo bene i nostri soci, li ascoltiamo giorno dopo giorno e li supportiamo con il nostro personale e i nostri servizi. Tutto questo non basta, dobbiamo riuscire a far capire a chi di dovere, quali sono le nostre esigenze ma soprattutto dobbiamo farci ascoltare. Dobbiamo alzare la voce, dobbiamo incidere di più nei tavoli di confronto. Mi rivolgo a chi ha titoli e ruoli più alti del mio, andiamo avanti, continuiamo, continuate non dobbiamo essere timorosi perché le nostre provocazioni devono essere uno stimolo al vostro lavoro che non sarà in solitaria. Noi saremo sempre al vostro fianco, avete una squadra forte accanto a voi, siamo persone, padri, madri, figli, nonni, imprenditori, artigiani che vogliono guidare, assieme a voi questa grande macchina, vogliono decidere dove andare e vogliono raggiungere l'obiettivo. E faccio una provocazione: se ci fermassimo per uno/due/tre giorni semplicemente chiudendoci dentro alle nostre 'botteghe' alle nostre 'imprese' senza creare

disagi ad altri (perché questo è il nostro stile), ci renderemo conto tutti, e non solo noi, quanto conta, quanto vale il nostro mondo, quello dell'artigianato. Magari qualcuno poi ci ascolterebbe... ma dobbiamo arrivare a questo?

Però pensiamoci perché davvero è il momento di farci sentire non possiamo attendere ed essere sempre troppo moderati, riflessivi e collaborativi, è giunto il momento del giusto riconoscimento!

Vogliamo ora parlare del futuro, pensando al nostro futuro quello anche personale e non solo professionale?

Quando sospenderemo, non la nostra attività, ma di lavorare, in Veneto si dice "quando che ndemo in pension" cosa faremo? Sono sufficienti le tutele di oggi?

Chi si prenderà cura dei tanti indigenti, meno fortunati di noi, che a fine vita lavorativa non hanno un ricovero e pasti decenti?

Per quelle famiglie che si prodigano per un familiare disabile, continuamente decurtati già del minimo sostegno?

Quando verranno a mancare i genitori che ne sarà di queste persone disabili?

Il nostro sistema sanitario è ancora in grado di rispondere alla sua funzione essenziale: prestare cure ai cittadini che ne hanno bisogno?

Ho ben chiari in mente i numeri dei contributi che dal Mandamento di Castelfranco Veneto vengono trasferiti alle casse erariali, dai contributi sociali delle imprese e dei lavoratori occupati, all'Irpef alle varie addizionali. A mio avviso questi denari producono ben poca resa e/o peggio, sentiamo che si perdono nei rivoli dell'assistenzialismo: ma se l'assistenza a disabili, indigenti, pensionati, pazienti diminuisce costantemente! Io voglio essere realista e, come detto, fare la mia parte, ma qualche distorsione è evidente che esiste in questo sistema.

Perché allora non pensare ad un grande progetto anche per il 'dopo'? Una grande casa per gli artigiani. Perché non facciamo anche noi la nostra parte e investiamo su questo progetto?

Abbiamo davanti a noi molti esempi di progetti diventati realtà, ma sono solo il primo passo.

E parlando di progetti spostiamo ora l'attenzione alle infrastrutture e alle opere pubbliche. Pensiamo temporalmente a 24 mesi fa sulla circonvallazione di Castelfranco Veneto, prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione della rotonda. Vi ricordate l'odissea per l'attraversamento del semaforo? Ci siamo permessi di far pervenire i nostri complimenti all'Amministrazione Comunale per la realizzazione di quell'opera. Mi chiedo tuttavia se ancora oggi qualcuno crede che le opere infrastrutturali di cui questo territorio ha estremo ed evidente bisogno possono attendere ancora. L'alta velocità ferroviaria, la Pedemontana e le sue opere di adduzione, le opere di collegamento con gli scali aerei e per l'implementazione del grado di intermodalità nelle connessioni con il territorio, i trasporti locali.

Se parlo di disordine e di confusione a cosa pensiamo? Io penso alla tassazione. Solo l'atto del pagamento delle imposte è un'odissea...sto dicendo che oltre ad essere troppo elevate 'xe anca fadiga pagarle e tasse". A fine gennaio 2019 è stato comunicato il valore delle detrazioni forfettarie a valere per il periodo di imposta 2017 per il settore dei trasporti di merci per conto terzi. La fonte di diritto è stata il "comunicato stampa". Più tardi è giunta la norma. Ricordo che quel provvedimento si riferiva a redditi prodotti nel 2017 le cui imposte sono state pagate nel 2018, in regime di proroga degli studi di settore perché gli ISA previsti da una norma del 2015 erano ancora in costruzione e, visti i risultati, dovremmo dire per fortuna.

Vedete, io credo che per il periodo che ci siamo dati, penso all'anno fiscale, agli anni di esenzione per l'area disagiata, al periodo previsto per il rilancio dell'economia, le regole non debbano cambiare, semmai si cambiano per il successivo anno fiscale. Il vero problema rimane la certezza del diritto che, nel nostro Paese sembra sia venuta a mancare.

Per usare l'eufemismo, se in una nave scoppia un incendio a poppa, al marinaio a prua non è consentito disinteressarsi del fatto.

In più occasioni è emersa durante le ancora recenti celebrazioni del 60 anniversario dalla fondazione di Confartigianato Castelfranco Veneto, l'accostamento dell'imprenditore artigiano al simbolo dell'eroe. Sapete, con forza rivendico per gli artigiani castellani quell'aggettivo.

Io intendo fare attivamente la mia parte, e credo di interpretare senza il minimo dubbio le singole volontà di tutti i Consiglieri di Confartigianato Castelfranco Veneto. L'Associazione ha assunto nel preciso momento della sua costituzione l'impegno di prendere le difese dell'imprenditore e di valorizzare la libera iniziativa imprenditoriale. Sono convinto che tutti i componenti che andranno a formare la nuova squadra che si andrà a completare oggi, assieme all'Organizzazione Provinciale e a tutta la filiera Confartigianato, saranno in grado di sviluppare iniziative condivise e responsabili con tutti i livelli dell'Amministrazione dello Stato.

Cari rappresentanti dello Stato, Amministratori e colleghi Presidenti, con la nostra intraprendenza e con la nostra serena consapevolezza di essere amministratori responsabili verremo a suonare il campanello per aggregare competenze, conoscenze e volontà.

"E speremo de trovar casa qualcuno"

Ai tanti quesiti esposti confido possiamo dare risposta nei tavoli e nelle occasioni che l'Associazione, nelle sue diverse realtà e competenze territoriali, vorrà promuovere con tutti gli interlocutori della società civile e nelle rispettive competenze e mandati.

Confido che questi argomenti possano costituire condivisi stimoli e possano trovare adeguati spazi e percorsi anche in seno all'Assemblea di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, nostra struttura di coordinamento Provinciale. Congiuntamente a nuovi stimoli, rivolgo il mio sincero grazie al

Presidente Vendemiano Sartor, al Segretario Valeria Maggiolo e a tutti i componenti dell'Assemblea.

Cari Ospiti, colleghi Presidenti, Colleghi Artigiani, Vi parlo da questo pulpito nel ruolo di Presidente uscente. Ho accennato al mandato trascorso e a quello che vedo come percorso futuro.

Prima di chiudere desidero ringraziare i Vice Presidente Roni Favaro e Maurizio Cattapan per l'importante, gratuito e responsabile impegno sempre profuso per l'Associazione e gli Associati. Determinante è stato anche il sostegno di tutti i Consiglieri. Se vengono evidenziati risultati, sono i risultati di tutto il Consiglio. Grazie.

Ai presidenti mandamentali delle Categorie e ai nostri rappresentanti in seno alle categorie di mestiere organizzate a livello provinciale il mio plauso per l'impegno profuso a favore delle imprese presenti sul territorio.

Rivolgo tutti i sensi della mia gratitudine anche a tutti i dipendenti dell'Associazione, ai responsabili di area e al Segretario Dino Bonetto. Senza il loro quotidiano contributo saremmo molto distanti dalle attuali posizioni di qualità e produzione.

Dopo la grande esperienza delle celebrazioni 60° anniversario dalla sua costituzione, esprimo al Confartigianato di Castelfranco Veneto il mio personale ma credo anche condiviso Vostro augurio di arrivare al traguardo del 70° anniversario, seguendo un percorso di crescita e soddisfazione per il servizio reso agli associati e a tutto il territorio.

Grazie.